

**L'INTERVISTA / SCHLEIN****«Ora pensiamo ai veri problemi, sanità e lavoro»**di **Adriana Logroscino**

Attaccare i magistrati, dice **Schlein**, «è una strategia per sviare l'attenzione dalle scelte politiche. Invece è ora di pensare ai veri problemi del Paese, sanità e lavoro».

a pagina 6

**«Meloni continua a nascondersi Ora 5 miliardi per la Sanità»**

Schlein: la proposta di Franceschini? È tempo di scelte comuni, non di piani B

La leader **pd: l'attacco alle toghe un diversivo per il caso Almasri****L'intervista**di **Adriana Logroscino**

ROMA **Elly Schlein**, sulla liberazione e il rimpatrio di Almasri i ministri hanno riferito in Parlamento, ma continuate a sollecitare la premier.

«Certo. Meloni deve chiarire perché un torturatore libico è stato liberato e riaccompagnato in Libia dove può continuare a torturare. L'Italia sta coi torturatori o coi torturatori? I ministri sono venuti in Aula per coprirlo. Ma la scelta è stata politica. E noi a Meloni, che ne ha la responsabilità, chiediamo conto di questa scelta. Non può sfuggire. Come le chiediamo perché e da chi siano stati spiati giornalisti e attivisti».

Nordio dice che le inesattezze nel mandato d'arresto della Corte penale internazionale hanno motivato la sua valutazione.

«A parte che lui e Piantedosi, che ha avvalorato in Aula la tesi della pericolosità di Almasri, si sono contraddetti, la leg-

ge italiana non dà al ministro della Giustizia alcuna facoltà discrezionale. Doveva solo trasmettere gli atti della Corte al procuratore. Invece ha permesso che fosse liberato. Chi ha chiesto a Nordio di fermarsi? Meloni? Deve dirlo al Paese e deve dire perché».

Il caso del comandante libico ha portato a livello di guardia lo scontro tra governo e magistrati. C'entra la separazione delle carriere, come adombra il centrodestra?

«L'attacco violento ai magistrati, rei di aver semplicemente inviato un'informazione prevista dalla legge (su Meloni e ministri indagati per la liberazione di Almasri, ndr), e per questo accusati di agire per risentimento, è gravissimo. E credo sia anche una strategia per sviare l'attenzione da quella scelta politica che poi è venuta fuori».

Che pensa della mancata adesione dell'Italia al documento contro le sanzioni degli Usa alla Cpi?

«È una vergogna per la storia del Paese. Uno schiaffo al lavoro multilaterale decennale per far valere una giustizia interna-

zionale di fronte a crimini così gravi da offendere valori universali».

Teme che Meloni stia posizionando l'Italia al fianco di Trump sullo scacchiere internazionale?

«Certo. Nel disegno delle destre nazionaliste di attaccare il principio per cui la legge vale per tutti. Cioè ricchi e potenti come Musk possano scegliere il loro giudice».

Sul futuro di Gaza, il piano di Trump, «ballon d'essai» o meno che sia, di trasferire i palestinesi secondo lei ha l'impronta di un progetto di pulizia etnica? Così come la sfida di Netanyahu sul trasferimento dello Stato palestinese in Arabia Saudita?

«Sono dichiarazioni estremamente gravi. L'idea di trasformare Gaza, dove la popolazione è stata massacrata, in una sorta di resort per ricchi occidentali è un insulto al diritto internazionale e alla dignità di quel popolo. Gaza appartiene ai palestinesi. Per questo abbiamo insistito che anche l'Italia, come la Spagna e altri Paesi, riconoscesse lo Stato di Palestina. Pretendiamo una

posizione chiara del governo contro il disegno di Trump e contro il primo governo israeliano che mette in discussione il faro "due popoli, due Stati" che è sempre stata la posizione italiana».

Dopo oltre due anni di governo, Fdi e centrodestra godono di buoni sondaggi. Sempre convinta che Meloni si possa battere?

«Ma certo. Ma non li batteremo inseguendoli sul terreno che scelgono per stare comodi: giustizia, immigrazione, sicurezza. Ma occupandoci di temi economici e sociali. Non ne parlano mai. E gli italiani pagano questa inerzia».

E lei cosa ha da dire al riguardo?

«Lontano dalla propaganda del governo c'è il calo della produzione industriale che va avanti da 22 mesi. I salari più bassi d'Europa, le bollette che aumentano per imprese e famiglie, le liste d'attesa così lunghe da rendere inefficace la prevenzione. Lavoratori e lavoratrici sono alle prese con treni sempre in ritardo che rubano ore ai pendolari. Mentre il ministro ai Trasporti Salvini, il



peggiore della storia repubblicana, parla di tutto tranne che del tema di sua competenza. Se il governo prova a distrarre l'attenzione, individuando un nemico nuovo al giorno, è per sfuggire questi problemi. È di questo che noi parliamo con gli italiani».

Siete all'opposizione e criticate. Ma avete una ricetta?

«Noi accanto a ogni critica avanziamo una proposta alternativa. Con le altre opposizioni abbiamo concepito emendamenti, con relative coperture, per dare 5 miliardi in più alla sanità pubblica. Abbiamo suggerimenti sulle politiche industriali per la manifattura, sul la-

voro. Ma la destra, con la sua arroganza, non le considera e le affossa. Come sul salario minimo. Prima ci hanno convocato a Palazzo Chigi per fingere interesse, visto che era un tema caro al 70% degli italiani, poi hanno messo la legge delega su un binario morto. Dove giace da 14 mesi. E intanto impugnano la legge pugliese sostenendo sia competenza nazionale. Allora la approvino».

Ci sono contraddizioni anche nel centrosinistra: sulla pace, è più con il Papa che invita a negoziare, o con Ursula von der Leyen che sostiene il rafforzamento dell'Ucraina?

«Abbiamo sempre trovato una sintesi forte tra il sostegno

a un popolo colpito dall'invasione criminale di Putin, e la sollecitazione di una iniziativa diplomatica e politica europea. Si rischia di lasciare spazio a falsi interpreti del processo di pace come Trump. E di sedersi al tavolo del negoziato da ospiti anziché da protagonisti: l'Ucraina avrebbe una pace meno giusta».

Dentro il Pd c'è chi la accusa di accentrare le decisioni comprimendo il confronto.

«Il Pd è il partito che discute di più. Fa congressi veri. Riunisce gli organi. E tanti iscritti e militanti lo riconoscono e ci ringraziano per lo sforzo unitario. Il Pd è e deve essere plurale,

ma non deve più perdere la chiarezza delle posizioni che assume».

Forse per vincere occorre «marciare divisi e colpire uniti» come dice Franceschini, invece che perseguire il suo «testardamente unitari»?

«Siamo tutti d'accordo che non potremo andare al voto come alle ultime Politiche. Essere "testardamente unitari" è quello che chiede la nostra gente ed è quello che ci ha portato risultati importanti. Abbiamo la responsabilità di unire le forze contro il governo più a destra della storia repubblicana. Non è il tempo di piani B, ma di costruire una prospettiva comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● **Elly Schlein**, 39 anni, laurea in Legge, inizia l'attività politica nel 2013: è tra i promotori di #OccupyPd, l'iniziativa nata dopo la bocciatura della candidatura di Prodi al Colle e contro il governo Letta di larghe intese

● Deputata Ue dal 2014 al 2019, è stata consigliera regionale dell'Emilia-Romagna e vicepresidente della giunta Bonaccini

● Deputata dal 2022, il 26 febbraio 2023 vince le primarie dem con il 53,8% battendo Bonaccini e il successivo 12 marzo l'Assemblea nazionale la elegge segretaria del Pd: è la prima donna leader del partito

La sfida
La premier si batte parlando di temi sociali e non inseguendola su immigrazione e sicurezza



A Montecitorio **Elly Schlein**, 39 anni, deputata, è segretaria del Pd dal 12 marzo 2023 (L'Espresso)